

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	S.N.	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 27.11.2007				

L'anno **Duemilasette**, il giorno **Ventisette** del mese di **Novembre** alle ore **18,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		P	A	CONSIGLIERI		P	A
1)	SERRELI SANDRO	X		12)	MALLUS FEDERICO	X	
2)	TREMULO PAOLO	X		13)	USAI ALICE	X	
3)	CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)	DEIANA EMANUELE		X
4)	SPINA MAURO	X		15)	ORRU' ANDREA	X	
5)	ZUNNUI NICOLA	X		16)	PODDA SALVATORE	X	
6)	LEONI MASSIMO	X		17)	ZEDDA CELESTE	X	
7)	MORICONI CESARE	X		18)	LEBIU MASSIMO	X	
8)	SATTA EMANUELE	X		19)	PIRAS MARIA LAURA	X	
9)	SERRA MASSIMO	X		20)	ORRU' ALESSANDRO	X	
10)	MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)	COCCO GIOVANNI	X	
11)	PERRA MARCO	X					
						Presenti	n° 20
						Assenti	n° 1

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO		X
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** Dr.ssa **Angotzi Maria Assunta**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno e dotata dei pareri previsti dall'art. 49 del D.LGS. 267/2000.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Spina Mauro
- Zunnui Nicola
- Orrù Andrea.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, ultimate le interrogazioni, prima di dare inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno e di comunicare al Consiglio alcune note informative, raccoglie, fa sua e gira al Consiglio una proposta pervenuta, che gli era stata già anticipata, prima dell'inizio dei lavori, dal Consigliere Satta. Propone al Consiglio e ai cittadini presenti, un momento di raccoglimento e un minuto di silenzio. Sostiene che anche in questi momenti non possa sfuggire all'attenzione l'ennesimo dramma che si è consumato oltre oceano, in questo caso sul ponte di Kabul, dove un kamikaze ha provocato una strage con nove morti e, di questi, sei bambini. Uno dei deceduti è un militare italiano il Maresciallo Daniele Palladini. Essendosi svolti oggi i funerali propone al Consiglio, se è d'accordo, un minuto di raccoglimento.

Dopo il minuto di raccoglimento segue un caloroso applauso.

Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo propone che alla famiglia e al Ministero della Difesa pervenga un messaggio di cordoglio da parte del Consiglio Comunale di Sinnai. Cede infine la parola al Sindaco che informerà il Consiglio sulla nota pervenuta nei giorni scorsi da parte della Corte dei Conti.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale afferma che la nota è stata messa agli atti del Consiglio e, naturalmente, come da ordinanza della Corte dei Conti, è suo dovere darne lettura al Consiglio Comunale. E' praticamente la deliberazione della Corte dei Conti relativamente al bilancio comunale del 2007. Ricorda che c'erano state richieste di chiarimenti, alle quali i revisori dei conti avevano risposto puntualmente, ed in seguito è arrivato il provvedimento finale. Informa che è una lettura lunga però ha il dovere di leggerla perché così viene ordinato dalla Corte dei Conti. **Dà lettura della nota della Corte dei Conti.** Successivamente afferma che, relativamente all'unico rilievo che viene fatto, i revisori stanno già predisponendo una nuova lettera per fornire i chiarimenti. Il rilievo che viene fatto dalla Corte fa riferimento alla mancata attivazione del nucleo di valutazione che, di fatto, era stato già confermato nella nota dei revisori dei conti che, al punto n. 7, in riferimento alla tipologia dei controlli dicevano: *“si porta a conoscenza che, con Decreto del Sindaco, in data 1/2/2007 n. 3, è stato nominato il nucleo di valutazione nelle persone del geometra Cannas Francesco Paolo e la Dr.ssa Chiara Cavalli, mentre con Decreto di pari data è stato nominato il terzo componente nella persona del Segretario Generale Dr.ssa Maria Assunta Angotzi”*. Quindi i revisori stanno già predisponendo una nota da inviare alla Corte dei Conti per segnalare che questo rilievo era stato, in effetti, già sanato con la nota precedente.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo cede la parola al Cons. Zedda Celeste che ha chiesto di intervenire.

Il Cons. Zedda Celeste afferma che il deposito alla Segreteria porta la data del 21 novembre e, probabilmente, sarebbe stata utile una comunicazione per tempo al Consiglio. Questo avrebbe consentito, anche al Consiglio, di documentarsi circa il contenuto di una serie di articoli, che si è in grado di recepire solo ed esclusivamente perché si conoscono i numeri ma non il contenuto di queste leggi. Spiega di essersi recato al Comune ma di non aver trovato gli atti in parola che avrebbero consentito, anche ai componenti il Consiglio, almeno quelli che ritengono di doversi documentare, di affrontare in modo preparato questa lettura. Rileva la costante attenzione che la Corte dei Conti dedica ai conti degli enti locali e alle procedure, che gli enti locali attivano, per una regolarità nell'espletamento e nella gestione delle proprie finanze e nel rilevare una qualche difficoltà nei comportamenti. Ricorda che la mancata attivazione dell'organismo di controllo era stata già trattata dal momento che questo è un Comune nel quale la ripartizione delle risorse, a favore del personale, segue dei percorsi spesso complicati e tortuosi. Pensa che questo della Corte dei Conti sia quanto di più utile si potesse rappresentare. Infatti deliberano di segnalare al Consiglio Comunale sulla base delle attestazioni provenienti dall'organo di controllo, che sono quelle che a suo tempo si è avuto modo di leggere, e che rilevavano l'assenza di questo tipo di attività.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale ricorda che i revisori, in merito alla nota precedente della Corte dei Conti, hanno risposto punto per punto alla richiesta di chiarimenti e segnalato questo aspetto: *In riferimento alla tipologia dei controlli si porta a conoscenza che, con Decreto del Sindaco in data 1 febbraio 2007, quindi anche prima dell'approvazione del bilancio, è stato nominato il nucleo di valutazione nelle persone del geometra Cannas Francesco Paolo e Dr.ssa Chiara Cavalli e che, con Decreto di pari data n. 4, è stato nominato il terzo componente nella persona del Segretario Generale Dr.ssa Maria Assunta Angotzi.* Questa è la nota che i revisori hanno spedito in data 24 Settembre 2007 e ne stanno predisponendo un'altra a maggior chiarimento.

Il Cons. Zedda Celeste il quale, per quanto riguarda il discorso relativo a questo argomento, osserva la mancata presenza di questo documento agli atti. Rileva la effettuazione della nomina, da parte del Sindaco, dei componenti la Commissione di valutazione che si augura agisca e intervenga al meglio delle sue capacità, cosa che, in questi ultimi anni, non si è verificato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia i colleghi per le precisazioni e spiega che questo documento è stato letto in sede di Commissione ed è stata data lettura in questo Consiglio. Chiarisce ancora che per mettere a disposizione dei Consiglieri questo documento non c'era nessun riferimento temporale. Rassicura, comunque, che questo documento sarà a disposizione per una ampia e approfondita lettura. Informa che le scorse settimane, dalla Presidenza del Consiglio Provinciale al Comune di Sinnai, così come a tante altre realtà Istituzionali, è pervenuta una nota con la quale si comunicava l'intendimento di quella Istituzione a voler sperimentare il Consiglio Provinciale itinerante per dibattere ed affrontare problematiche ed argomenti insistenti o ricadenti anche su quel territorio. La Conferenza dei capigruppo, da lui prontamente informata, ha condiviso unanimemente e ampiamente, questa ipotesi e questa proposta. Spiega di aver riscontrato personalmente la nota del Presidente del Consiglio Provinciale comunicando la condivisione personale, del Sindaco, della Giunta e della Conferenza dei capigruppo, dichiarando la disponibilità a voler ospitare questo momento e auspicando che potesse rappresentare davvero un momento di confronto ampio e approfondito su problematiche molto vicine e particolarmente attuali. Questo per un dovere di informazione all'intero Consiglio. Pensa che le fasi procedurali e di inizio si sia concluso e, quindi, si possa passare al primo punto all'ordine del giorno.

Sul primo punto: Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e) del TUEL, per maggiori spese legali.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che questo atto si rende necessario a seguito del parere della Sezione di controllo della Corte dei Conti della Sardegna che ha confermato un parere espresso dall'omonima Corte della Sicilia. In questo parere si dice che "...per gli importi derivanti da prestazioni professionali di tipo legale, superiori agli importi impegnati all'atto degli incarichi, costituendo questo, a seguito di questa interpretazione che è stata data dalle due Corti quella della Sardegna e della Sicilia, debito fuori Bilancio, si deve procedere al riconoscimento attraverso la delibera di Consiglio Comunale...", così come stabilito dal T.U.E.L.. Spiega che questo provvedimento riguarda pratiche già chiuse e che i legali hanno provveduto a presentare le dovute parcelle. Naturalmente, d'ora in poi, per quanto riguarda i nuovi incarichi di questo tipo, per quanto possibile, si procederà, a chiedere ai legali, prima dell'affidamento dell'incarico, di comunicare un importo che possa avvicinarsi a quello finale affinché l'impegno venga preso su un importo abbastanza congruo da non essere costretti, ogni qualvolta si dovesse avere una differenza anche piccola (ma non cambia la sostanza) a ricorrere a questo tipo di procedura. E' una delibera che stanno approvando tutti i Consigli Comunali perché, nella situazione del Comune di Sinnai, si trovano quasi tutti i Consigli Comunali. Spiega che, generalmente, si è sempre proceduto a un impegno di spesa simbolico in attesa del provvedimento finale che può chiudersi anche con spese legali a carico della parte che soccombe. Quindi, si aspetta sempre l'esito finale e la parcella successiva per arrivare all'impegno definitivo.

La Consigliera Piras Maria Laura la quale afferma di essersi posta alcuni interrogativi. Quando ha analizzato la proposta sul riconoscimento del debito fuori bilancio, determinato da maggiori spese legali dovute e aumentate, perché, il Comune, come diceva il Sindaco, ha incaricato alcuni legali per la difesa in giudizio a seguito di alcuni contenziosi giudiziari. Questi legali hanno presentato un importo superiore a quello presunto, un importo di € 23.696,00 che risulta quasi raddoppiato rispetto a quello presunto stimato intorno a € 12.763,00. Certamente non si può non notare che questa Amministrazione ricorre un po' troppo spesso a cause legali, talvolta le perde e se le perde i cittadini, evidentemente, riescono a difendere i loro diritti. Questa Amministrazione dovrebbe preoccuparsi maggiormente non tanto di ricorrere in giudizio quanto di adottare atti o provvedimenti che, in un certo senso, tutelino i diritti dei cittadini evitando loro di dover ricorrere in giudizio per la difesa dei propri interessi. Afferma che si sa che, per un cittadino, ricorrere molto spesso in giudizio significa avere delle perdite, non soltanto per danni morali ma anche economici, soprattutto quando il bilancio di una famiglia non è fra i più floridi. E' convinta che per un Amministratore sia facile ricorrere in giudizio perché non spende di tasca propria. Spiega che chi amministra dovrebbe avere un atteggiamento non di leggerezza perché, ricorrere spesso in giudizio, significa creare inevitabili conseguenze e per l'Amministrazione comporta un peso economico che andrebbe evitato in quanto potrebbe gravare sulle finanze e penalizzare il patrimonio dell'Ente che dovrebbe essere, invece, utilizzato e finalizzato all'utile collettivo.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma di voler tornare sul discorso del documento, di cui il Sindaco ha detto che sono a conoscenza i Consiglieri, per ricordare che il Sindaco ha detto, nella Commissione e nella Conferenza dei capigruppo, di essere molto preciso nelle cose e che bisogna essere precisi. Lamenta che, invece, l'Amministrazione non è stata precisa e si associa a quanto detto dalla Consigliera Piras. Informa, altresì, di aver ricevuto ieri gli allegati e quindi di non aver avuto modo di valutare tutti questi atti.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma di aver elencato, ad aprile di quest'anno, circa 17 nomine di avvocati per cause che il Comune doveva affrontare e che su 45 delibere di Giunta 17, dei primi tre mesi dell'anno, erano di nomina di avvocati. Si parla di debiti fuori bilancio per ulteriore crescita della parcella degli avvocati che non si capisce da chi vengano indicati. Considera la delibera molto scarna perché si legge: causa Hobby Shop, che non sa di cosa si tratta, non c'è il nome dell'avvocato e il numero della delibera, l'importo previsto e la parte da stanziare ad integrazione della parcella dell'avvocato. La seconda, invece, è relativa alla Ragioniera Scardaccio Silvia che pose in causa il Comune per la nomina dei revisori dei conti. Ricorda che rimase esclusa e contestò il fatto che nella terna dei revisori dei conti non c'era indicata una ragioniera. In Consiglio si disse che sarebbero stati nominati tre laureati. La ragioniera Scardaccio Silvia fece ricorso al T.A.R., il Comune nominò un avvocato prevedendo € 1.500,00 di spese e invece ci si accorge che ne servono € 5.400,00 e, quindi, sono da aggiungere € 3.900,00. La terza causa è quella dell'Acquavitana. Quindi Comune contro Comune. L'Avvocato questa volta è un avvocato locale e da una somma preventivata di € 5.000,00 si slitta ad una cifra di € 11.100 quindi più che raddoppiata. Questo datato 2006 è un ricorso del Comune di Sinnai, l'Avvocato è Umberto Piroddi, contro l'Acquavitana. Gli si fa notare che è al contrario e il Cons. Cocco invita ad avere la cortesia di scriverlo nelle delibere per far sì che si capisca. Spera che vengano considerati debiti fuori bilancio. Preannuncia di votare contro. Quindi Acquavitana contro il Comune di Sinnai, datato 1/12/2006, che da € 5.000,00 preventivati slitta a €

11.000,00; Balia Massimo Sitek, Avvocato Costantino Murgia, 1996, data in cui lui era Assessore comunale, che da € 5.000,00 slitta a € 18.000,00. Ribadisce che il discorso è che, nella prima triade di marzo, 17 delibere su 45 erano di nomina di avvocati. Spera che le previsioni siano giuste perché altrimenti si andrà a sfondare con i debiti fuori bilancio. Spiega che l'art. 194 della 267 elenca tutta una serie di casi in cui i debiti fuori bilancio vengono riconosciuti tali e al punto a) si parla di sentenze esecutive. Non sa se queste siano sentenze esecutive perché non c'è scritto ma, se non lo sono, non rientrano tra i debiti fuori bilancio. Afferma che l'art. 194 della 267 sancisce che con deliberazione Consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive; da copertura disavanzi di consorzi e aziende speciali; da ricapitalizzazione delle forme previste dal Codice Civile per le società di capitali, tipo le società miste; da procedure espropriative; da acquisizione di beni e servizi, ai sensi dell'art. 191. Visto che le si sta proponendo suppone che si trattino di debiti fuori bilancio e che rientrino tra le sentenze esecutive. Si sarebbe potuto scrivere che sono sentenze esecutive. Considerato che nella proposta di deliberazione vengono definite e sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale alcune superiori spese, ammontanti a € 23.000,00, relative a parcelle, per maggiori spese legali, da liquidare ad alcuni professionisti incaricati dall'Amministrazione comunale a seguito di un contenzioso con vari utenti; Considerato altresì che nella proposta di deliberazione gli stessi vengono classificati quali debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 del Decreto Legislativo 267 del 2000; Considerato che non si evince nessuna definitività dei pronunciamenti, ovvero sentenze esecutive o meno, che permettono di collocare tali spese nella previsione dell'art. 194 tali da farle rientrare e da farle definire sentenze esecutive; Siccome il voto in Consiglio comporta responsabilità dirette, da parte di chi lo esercita, sia a favore sia contro, invita i Consiglieri a votare contro la proposta, considerando che si tratta di prestazioni professionali per cui doveva esistere un contratto con la previsione di spesa precisa presunta, anche in difficoltà della definizione del corrispettivo. Quando si deve affrontare una causa si nomina un avvocato, ci deve essere un preventivo di spesa, non si sa quando andrà a finire, ecc. però, nel caso si sia in presenza di difficoltà nella determinazione del corrispettivo contrattuale, dovrà essere compiuto il massimo sforzo per individuare l'importo presunto complessivo. Pensa che il massimo sforzo presunto sia stato quello messo nella prima ipotesi di contratto. Ricorda che nel ricorso al T.A.R. di Randaccio Silvia in cui erano previste € 1.500,00 e ne sono serviti altri € 3.800,00 non c'è stato né dibattito, né alcun raddoppio o triplicamento di sedute perché ha vinto al primo colpo. E' convinto che l'importo del corrispettivo per un ricorso al T.A.R. sia conosciuto. Chiede, comunque, che ci sia la congruità perché gli è sembrato di vedere qualche numero un po' eccessivo rispetto alle parcelle dell'ordine degli Ingegneri. Gli sembra che il contenzioso con l'Acquavitana con parcella di € 18.000,00 e di € 11.000,00 sia molto oneroso. Apre una parentesi per fare gli auguri al Consigliere Moriconi che è stato nominato Segretario del nuovo Partito Democratico.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma che l'argomento in discussione è stato visto nella seconda Commissione di cui fa parte. Ritiene innegabile dire che, effettivamente, le imposizioni della legge costituiscono "un problema", per l'Amministrazione, dal momento che si può affermare che è quasi mai possibile preventivare le spese legali in anticipo. Quindi, difficile può essere il compito dell'Amministrazione nel preventivare i costi di una causa, perché solo il legale può sapere i costi definitivi. Pensa che l'atteggiamento dell'Amministrazione sarebbe potuto essere diverso, nel senso che alcune cause, nelle quali si era coinvolti, si sarebbero potute evitare. Se è vero che il Comune, con le buone ragioni fondate, deve difendersi, è anche vero che, in alcuni casi, con una serie di altri strumenti e con una più oculata gestione, si sarebbero potuti evitare costi che, di volta in volta, sono aumentati. Detto questo, ripropone una riflessione all'Amministrazione perché si prenda in esame la possibilità, considerato che è diventato oneroso l'operato dell'Amministrazione nel preventivare e approvare variazioni al bilancio con spese che difficilmente possono essere preventivate all'inizio, e data la vastità o il numero di abitanti, di pensare alla istituzione di un vero e proprio ufficio legale nel Comune di Sinnai. Non vuole togliere niente all'operato dell'Amministrazione però, effettivamente, è innegabile che molteplici potrebbero essere i vantaggi dall'avere a disposizione, all'interno della struttura Comunale, un ufficio di questo tipo. Verrebbe eliminata completamente la procedura dell'Amministrazione di preventivare o stabilire in anticipo i costi delle cause legali che non verranno rispettati. Si rende conto che ciò può succedere perché, effettivamente, rispetto a quanto stanziato, riguardo all'allegato alla delibera, ci sono dei costi che, in qualche caso, sono addirittura triplicati. Sostiene che, però, è impossibile preventivarlo prima. Considera che questo sia solo uno dei vantaggi perché, secondo lui, non bisogna dimenticare che c'è un'altra possibilità per l'Amministrazione: l'utilizzo dello strumento dell'autotutela. In alcuni casi si può evitare il ricorso all'Autorità Giudiziaria facendo sì che l'Amministrazione, rendendosi conto che può esserci stato un errore o una disattenzione, come inevitabilmente capita, in sede di autotutela possa annullare l'atto. Tutto questo potrebbe essere più facilmente esercitato, da parte dell'Amministrazione, con l'ausilio di un parere legale all'interno senza necessità di doversi rivolgere all'esterno. Non solo. Vi è anche un altro aspetto: L'esistenza di un ufficio legale, all'interno della Amministrazione, consentirebbe di snellire le numerose corrispondenze che esistono tra i legali e i vari uffici dell'Ente. Spesso accade, ha esempi di altri Comuni ma non crede che Sinnai sia esente da questo tipo di "difficoltà", che molto tempo viene impegnato a dover interloquire o a dover rispondere con gli uffici legali che, nell'interesse del loro assistito, richiedono chiarimenti. Momentaneamente, in considerazione di questo tipo di difficoltà, si potrebbe sopperire con un potenziamento dell'URP oppure con

un'altra struttura che non abbia richieste economiche elevate ma abbia quei fondi destinati a cominciare ad allestire o pensare alla istituzione di una struttura di questo tipo. Afferma che c'è anche la possibilità di convenzionarsi con gli studi legali o, in relazione a diverse specifiche tipologie di atti, convenzionarsi di volta in volta, tenendo conto del fatto che ciò consentirebbe, sicuramente, di avere una previsione di prezzi fin dall'inizio o, quantomeno, di valutare la possibilità dell'eliminazione dei minimi tariffari. In ogni caso ribadisce, richiamando le considerazioni fatte anche dalla Consigliera Piras, che ciò non consente la valutazione positiva della delibera che viene proposta. In attesa di poter verificare anche le sue proposte, per ora, preannuncia il voto contrario su questa delibera.

Il Consigliere Moriconi Cesare il quale ritiene che in tutte le assemblee rappresentative il ricorso al debito fuori bilancio sia di ordinaria amministrazione. Pensa che questo non allevi il diritto e la legittimità di un ragionamento che conduce ad una contestazione sulla opportunità oppure no, e che, comunque, questo non deve impedire di ragionare sulla qualità della buona Amministrazione che, quando non fosse, pone il dubbio che il ricorso al debito fuori bilancio sia una conseguenza di una Amministrazione che sarebbe potuta essere diversa. C'è un grande punto interrogativo: non esiste una macchina perfetta. Non gli risulta che da nessuna parte e di qualsiasi colore politico esista una assemblea rappresentativa, una Amministrazione pubblica, una Giunta comunale, Provinciale o Regionale che, alla fine, non debba fare ricorso ad uno strumento di questo tipo, ad un debito fuori bilancio. Su questo si potrebbe parlare tanto ed è oggetto di interventi di carattere politico caratterizzati a seconda della posizione in cui si è seduti intorno al banco. Dice che per l'Amministrazione pubblica è un obbligo difendere l'ente nel giudizio e per l'Amministrazione comunale di Sinnai è un obbligo ricorrere alla proposta di Consiglio, la Giunta lo sta facendo, sul riconoscimento della legittimità di questo debito, per riconoscere che è impossibile fare una previsione precisa, relativamente al costo che avrebbe dovuto comportare un servizio di questo tipo, perché si rientra, rispetto a quanto previsto dal Decreto Legislativo 267/2000, più che su altre voci, sulla lettera e), laddove si parla di acquisizioni di beni e servizi. Crede che, piuttosto che di sentenze esecutive, in questo caso si faccia riferimento alla lettera e) e se così fosse si sta acquisendo un servizio rispetto al quale è stato impossibile fare una previsione precisa in anticipo. La proposta di deliberazione è forte del parere di legittimità e di regolarità che è autorevole e giunge dagli uffici. Si è Consiglieri comunali e ci si fida di una struttura che supporta l'azione politica distinguendo ognuno, chiaramente, la propria responsabilità. Ci si fida e si pensa sia giusto così. E' del parere che la verifica della congruità della parcella sia un atto quasi elementare e non crede che ci siano avvocati che costano o che vanno fuori rispetto ad un tabulato nel quale sono riconosciuti i costi della prestazione del loro servizio. Esprime quindi, anticipando il voto, una dichiarazione di voto favorevole rispetto alla proposta di delibera del Consiglio Comunale e aggiunge una apertura di attenzione, sulle osservazioni che il Cons. Orrù Andrea faceva, relativamente al quale occorre fare un approfondimento. Se il Comune di Sinnai è nelle condizioni o nella possibilità di servirsi, di dotarsi di un ufficio così importante, è convinto che si potrebbe realizzare e aiuterebbe moltissimo la struttura giocando a favore di un'opera preventiva sui costi. Non c'è dubbio neppure che la qualità del servizio, che gli uffici hanno svolto a favore della predisposizione di una delibera di questo tipo, è certamente ineccepibile e consente di votare favorevolmente senza dubbi questa proposta.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma che il ragionamento sui debiti fuori bilancio, ma soprattutto sul ricorso dell'ente alla tutela dei propri interessi e dei propri diritti, sia una pratica abbastanza comune, eccetto che per i numeri, qualche volta preoccupanti, che caratterizzano l'azione Amministrativa nei confronti della cittadinanza, nel senso che, spesso, l'Amministrazione, piuttosto che essere la corretta espressione e la corretta rappresentazione degli interessi, dei desideri e delle ambizioni della comunità che la ha eletta a governarla, spesso assume i connotati di un organismo che, piuttosto che tutelare in modo corretto gli interessi della comunità stessa, interviene in senso negativo e quindi, a seguito di un interesse leso da parte di chi fa ricorso agli organi di giustizia in questo caso, l'Amministrazione, piuttosto che tutelare i propri interessi non fa altro che assumere una attività di tutela dei propri interessi, nel senso forse un po' più deleterio. Nel caso specifico, a parte la condivisione di tutti gli interventi che si sono succeduti, si preoccupa di evidenziare alcuni aspetti che, peraltro, rispetto alla corretta interpretazione che il Cons. Moriconi ha poco fa rappresentato circa la credibilità dell'azione dei professionisti nei confronti dell'Amministrazione pubblica, ma anche della clientela nel suo complesso. Il fatto che lo stesso parere della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Sardegna e della Sicilia facciano riferimento a una verifica da parte dell'Amministrazione, evidentemente deve esserci la congruità della parcella. Addirittura evidenziano l'effettiva realizzazione delle attività fatturate, intendendo, in questo senso che non è improbabile che molte volte siano state fatturate delle attività che, in realtà, non si sono svolte. Addirittura ancora, sollecitano la corretta applicazione degli scaglioni tariffari. Evidentemente c'è un panorama di attività, da parte di tutte le attività produttive, che continuano ad interpretare la pubblica Amministrazione come la grande greppia alla quale, chi può e chi più o chi meno, si rivolge per ottenere un minimo di soddisfazione o una certa dose di soddisfazione di natura economica. Ma in questo caso, leggendo l'oggetto dei procedimenti che si va a liquidare o che l'Amministrazione e il Consiglio va a liquidare con una delibera di accettazione dei debiti fuori bilancio, gli preme ricordare un caso particolare. Tenuto conto dei numeri ormai significativi, attraverso i quali, sempre l'Amministrazione comunale,

individua i professionisti ai quali affidare la cura delle cause, qualche volta rischiando di essere o di fornire incarichi per cause che il Diritto, non lui, definisce temerarie, come un caso al quale farà riferimento fra un poco, sarebbe opportuno, come d'altra parte si dovrebbe fare nei confronti dei tecnici, da parte delle Amministrazioni che conferiscono diversi incarichi nel corso dell'esercizio della legislatura anche per quanto riguarda la tutela di interessi legali, di stilare un elenco di professionisti ai quali, volta per volta, ci si potrebbe rivolgere. Non vuole entrare nel merito o in una discussione che potrebbe anche ritenere utile la costituzione di un ufficio legale al Comune perché è una valutazione che non attiene né all'ordine del giorno né tanto meno alle intenzioni sue e neanche dell'Amministrazione. Quindi, diceva che non esiste una forma di valutazione da parte del Consiglio stesso circa la opportunità di affidare cause che hanno un valore più o meno significativo a professionisti che dovrebbero aver maturato un minimo di esperienza, nell'esercizio dell'attività forense, che rappresenti un minimo di garanzia circa il raggiungimento di un risultato utile a favore dell'Amministrazione Locale. Il fatto che non sempre l'ente ricorre agli organi di giustizia per la tutela dei propri interessi è rappresentato dal fatto che, per esempio, a suo tempo, esattamente nel 2006, ovviamente fa sue le lamentele del Consigliere Cocco circa l'assenza di elementi che consentono di individuare con sufficiente comprensione i procedimenti e l'oggetto del procedimento, anche se ognuno avrebbe dovuto chiedere tutti gli atti relativi ai singoli procedimenti, il meccanismo della tutela dei propri interessi, nel ricorso che Acquavitana ha inteso promuovere a carico dell'Amministrazione comunale, che ricorda essere socio anche se di minoranza della stessa società, in questo caso c'è una sorta di conflitto di interessi che poi, alla fine, l'Amministrazione, non certamente nelle migliori condizioni di tutelare i suoi interessi rappresentati all'interno di quella società dal 49% delle quote stesse ma rappresentato solo da un componente nel Consiglio di Amministrazione mentre lo Statuto e il contratto di costituzione della società prevede la presenza di due rappresentanti l'Amministrazione stessa che, in considerazione del fatto che l'Amministrazione possiede il 49% delle quote, ha due componenti all'interno del Consiglio di Amministrazione. Nella misura in cui la stessa società promuove una azione legale, nei confronti del socio di minoranza, c'è qualche meccanismo che non funziona bene. In una società, che peraltro è una società che svolge una attività di servizio importante e su cui occorrerà tornare per approfondire meglio tutto il meccanismo, nella quale non si riesce, all'interno dello stesso organo gestionale, ad appianare quelle che possono essere le divergenze, che immagina siano di principio perché quelle di natura economica dovrebbero essere regolamentate oltre che dalla legge anche dalle competenze della società stessa e dai rapporti contrattuali che legano quella società all'attività che deve essere svolta a favore dell'Amministrazione comunale stessa. Quindi, il fatto, che si ricorra ad un organo di giustizia per dirimere questioni attinenti l'attività della società stessa nei confronti del socio di minoranza, solleva un minimo di preoccupazione. E' convinto che a lui ma anche alla minoranza e probabilmente al Consiglio stesso sfuggano questi meccanismi che creano rapporti di comunicazione tra la stessa società, nella persona dei rappresentanti, o del rappresentante, che siedono presso quel Consiglio di Amministrazione, e l'Amministrazione stessa. E' convinto che il Sindaco, nella sua qualità di rappresentante legale del socio di minoranza, quando partecipa all'assemblea dei soci, riceva delle relazioni ben dettagliate sull'attività della società stessa, soprattutto da parte di quei componenti che, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale siedono in quel Consiglio di Amministrazione. Quindi crede che il Sindaco farebbe bene, probabilmente lo ha anche fatto, a riferire alle Commissioni, nella misura in cui funzionano, o al Consiglio, sullo stato delle cose relativamente a una società che appare essere nell'occhio del ciclone, tenuto conto che gestisce il servizio idrico integrato all'interno del quale c'è anche la gestione dell'impianto di depurazione, che è oggetto di attenzioni odorose da troppi mesi e forse anche da diversi anni. Per cui, poiché, come giustamente osservava il Consigliere Moriconi poco fa, il ricorso all'approvazione dei debiti fuori bilancio è pratica comune nelle Amministrazioni locali, ed è anche vero che un voto in questo senso coinvolge, nella responsabilità economica, qualora ce ne dovessero essere, anche chi non ha avuto nessuna parte nel promuovere attività di questo genere sulla cui legittimità non ha niente da aggiungere. Non volendo attribuire a se stesso la benché minima responsabilità, neanche quella politica, preannuncia il suo voto contrario.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che gli sembra di ricordare che, in questi casi, se c'è una responsabilità, questa vada in capo anche a chi vota contro, quindi il voto contrario non esime da responsabilità contabili. Vorrebbe chiarire alcuni aspetti relativamente al fatto che si sta agendo sulla base di un parere della Corte dei Conti Sardegna, parere che è quasi uguale, nei termini e nei contenuti, a quello espresso dalla Corte dei conti del TAR della Sicilia. Ricorda che è un parere datato, n. 2 del 2007, quindi, è uno dei primi pareri di quest'anno che interpreta il comma 191 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000. Quindi, nel 2007, la Corte dei conti interpreta l'articolo che riguarda i debiti fuori bilancio. Fino ad adesso, da una lettura costante, unanime e univoca, sull'articolato in esame, tutti hanno agito senza ricorrere ai debiti fuori bilancio. Ricorda che non è la prima volta che l'Amministrazione, all'atto del pagamento delle parcelle, rispetto all'impegno assunto al momento dell'incarico, con un altro atto, o con un'altra determina, da parte del Funzionario Responsabile, determina la cifra da pagare al legale. Quindi, fino ad adesso, tutti i pareri, anche quello dei revisori dei conti, sono stati positivi perché rispettosi del Decreto Legislativo 267 del 2000. Oggi, interviene la Corte dei conti, innanzitutto è bene precisare che le sentenze esecutive non riguardano questo caso, ma riguardano, per esempio, un contenzioso come

il pagamento degli espropri o nei contenziosi con le imprese. Quindi non riguardano questo caso, ma, come specificato nel corpo della delibera, l'acquisizione di beni e servizi. In questa casistica sono inserite anche le consulenze e le attività di questi professionisti vengono considerate consulenze. Da qui l'esigenza di andare al riconoscimento dei debiti fuori bilancio alla luce del parere che è stato dato dalla Corte dei Conti della Sardegna. E' convinto che, nell'intervento del Consigliere Orrù Andrea, ci siano elementi di valutazione, perché conosce la problematica, che danno il senso della difficoltà dell'Amministrazione ad individuare una cifra che si avvicini per quanto possibile a quella finale. Questo è praticamente impossibile. E' del parere che ci si troverà più spesso a ricorrere a questo tipo di atto perché, seppure ci dovesse essere una differenza di un euro, secondo il parere della Corte dei conti si sarebbe costretti a ricorrere ai debiti fuori bilancio. Pensa che ci sia da ragionare, sulla proposta di creare un ufficio legale all'interno dell'ente, e che si possa ragionare tranquillamente per valutare i costi e i benefici, nel senso che, comunque, i costi di un ufficio legale, all'interno di un Comune come Sinnai, non possono essere molto diversi dai costi legali fino ad oggi effettuati dall'Amministrazione comunale per questo tipo di spese. Quindi bisogna fare una valutazione attenta, però, è una proposta su cui si può iniziare un ragionamento. Sostiene che le Commissioni e il Consiglio possono attivarsi per le verifiche sui costi e per valutare questa proposta. Ricorda che si è parlato di Amministrazione "carnefice" nei confronti dei cittadini e spiega che, se si scorre l'elenco si vede che c'è la Hobby Shop, che è una attività commerciale di Sinnai, c'è la ragioniera Scardaccio Silvia, c'è l'Acquavitana, sulla cui causa si può entrare nel merito, c'è Balia Massimo che era il rappresentante, se non ricorda male, della Sitek, la società che gestiva il servizio di raccolta dei rifiuti. Quindi, gli sembra che, la "carneficina" dei cittadini di Sinnai non ci sia stata, anzi, si è stati chiamati a difendere l'Amministrazione comunale, soprattutto nell'ultimo caso. Per quanto riguarda l'Acquavitana ricorda di aver risposto, tempo fa, ad una interrogazione del Consigliere Podda quando si iniziò questo contenzioso con l'Acquavitana. Spiega che l'Acquavitana è una cosa e l'Amministrazione comunale è un'altra cosa e, che all'interno della società, c'è un rapporto di gestione comune. Questo non vuol dire che se l'Acquavitana si sente lesa da un provvedimento dell'Amministrazione comunale non abbia tutto il diritto di tutelarsi nelle sedi più opportune, così come l'Amministrazione comunale, se si sente lesa da un provvedimento della società Acquavitana, non possa fare altrettanto. Naturalmente, come diceva il Consigliere Zedda prima, sarebbe meglio che queste cose si risolvessero in famiglia ma, a volte, non è possibile. In questo caso si tratta di una questione di sostanza: la non applicazione del contratto di servizio per l'affidamento diretto dei lavori. Ricorda che si vive in un momento particolare dove tutti i fondi provenienti dalla Comunità Europea, secondo i dettami della Comunità stessa, devono essere affidati attraverso gara ad evidenza pubblica. In questo caso si è agito così. Ricorda ancora che, negli anni precedenti, sono stati affidati dei lavori direttamente, proprio in applicazione del contratto di servizio con la società. Nel nostro caso la società si è sentita lesa e ha ricorso, l'Amministrazione comunale ha vinto questo ricorso, c'è stato e c'è ancora il ricorso al Consiglio di Stato con la richiesta di sospensiva della sentenza del TAR. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dell'Acquavitana e, nella motivazione della sospensiva, ci sono forti elementi che fanno prevedere che il giudizio finale sarà quello di annullare la sentenza del TAR Sardegna e ritenere valido il contratto esistente tra la società e il Comune di Sinnai. Questo molto probabilmente sarà il risultato. Ci sono i documenti che possono essere richiesti e con essi la sospensiva del Consiglio di Stato con le motivazioni. Questo è quanto è successo e gli sembra non ci sia nulla di strano o nulla di particolare. Sulla presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione all'interno della società spiega che il rappresentante attualmente è uno e, comunque, esso rappresenta tutte le quote dell'Amministrazione comunale e cioè il 49%. Quest'unico rappresentante è il Presidente della società, l'Ing. Prof. Andrea Saba. Quindi, il fatto che sia uno o siano due, non cambia nella sostanza, anzi forse ci consente di risparmiare un'indennità. Spiega che lo Statuto prevede che siano due però, essendo una S.p.A., il problema non si pone dal momento che il rappresentante dell'Amministrazione comunale rappresenta tutte le quote nella società. Quindi, se non ci sono interpretazioni diverse, da quelle della Corte dei Conti della Sicilia e della Sardegna, ci si troverà, molto più spesso, per queste situazioni, a ricorrere ai debiti fuori bilancio e sarà difficilissimo individuare la somma finale di una causa che, magari, dura dieci anni, come si è visto anche qui perché c'è un ricorso del 1996 che si sta chiudendo nel 2007.

Il Consigliere Lebiu Massimo il quale interviene per dichiarazione di voto ed afferma di essere d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Moriconi che tutti gli enti, ormai, fanno ricorso ai debiti fuori bilancio. Sostiene, però, che seppure delle parcelle non si possono conoscere gli importi, a seconda di quanto dura la causa, fatto sta che, non essendoci stati dei controlli a monte, si è permesso che queste cause lievitassero. Per questi motivi, per i fatti che ha esposto il Consigliere Zedda e per aver segnalato le continue e giornaliere inadempienze della ditta Sitek con decine di lettere al Comune, al geometra Plumitallo che li controllava, all'Assessore e al Sindaco di allora, per portarli a conoscenza della situazione, e per il fatto, altresì, che ci si trova oggi a pagare € 15.000,00 di spese legali, che, sicuramente, se fossero state applicate le penali non sarebbe successo, preannuncia il suo voto contrario.

Sul secondo punto: Applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2006 al bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale ricorda che l'importo complessivo dell'avanzo di amministrazione, derivato dal conto consuntivo del 2006, è pari a € 812.194,28 di cui € 18.505,62 vincolato, € 346.996,71 per fondi di finanziamento spese in conto capitale mentre, l'avanzo non vincolato, ammonta a € 446.691,95. Ricorda che i commi 681 e 684 della Legge 296 (Legge Finanziaria) del 2007, pone dei limiti a tale applicazione legati al rispetto del Patto di Stabilità riferito, in particolare, al saldo finanziario che deve essere conseguito, sia in termini di competenza, sia in termini di cassa, pari alla media del saldo riferito al triennio 2003-2005 e migliorato annualmente secondo quanto previsto dai commi 678 e 679 sempre della stessa Legge Finanziaria. In virtù di queste disposizioni si è in grado di applicare parte dell'avanzo di amministrazione sopraccitato, che è di € 160.427,46 determinato da un saldo finanziario del bilancio di previsione di € 437.170,55 e dal saldo finanziario programmatico di competenza di € 276.743,09. Si chiede, pertanto, l'applicazione di tale importo così ripartito:

€ 26.792,12 per la segnaletica stradale; € 7.344,91 per la realizzazione dello sportello del Front-Office al piano terra, che si sommerà ad altre cifre che verranno stanziare in seguito con fondi comunali; € 11.000,00 per spese di frazionamento e € 78.855,00 circa per la realizzazione di nuovi loculi cimiteriali; La rimanenza di € 36.434,45 sarà destinata ai cantieri di lavoro. Anche questa cifra sarà sommata a un importo che verrà stanziato attraverso fondi comunali.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale interviene solo per rilevare l'osservazione del Collegio dei revisori che raccomandano una attenzione particolare, relativamente al riaccertamento dei residui attivi, in considerazione del fatto che, in essi, confluiranno anche i residui derivanti dal maggiore gettito ICI. E' per questo che l'Amministrazione applica un avanzo di amministrazione prudenziale, quantificato in € 160.000,00, del quale, ovviamente, per quanto riguarda la minoranza, si andrà alla ricerca del riscontro nel prossimo giugno quando ci sarà l'attenzione del Consiglio al conto consuntivo.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma che sono stanziamenti aggiuntivi e che l'Applicazione dell'avanzo di amministrazione, per le questioni che ha prima elencato il Sindaco, richiede, effettivamente, un intervento. Tuttavia rileva che l'utilizzo, in questo senso, dell'avanzo di amministrazione, facendo riferimento anche a quanto detto dal Cons. Zedda in ordine al richiamo dei revisori dei conti, non consente di mutare il parere già dato in ordine al bilancio nel suo complesso e, quindi, manifesta il voto contrario.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma di essere d'accordo con i Consiglieri Zedda e Orrù e si associa a loro preannunciando il voto contrario da parte del gruppo di Forza Italia.

Sul terzo punto: Ratifica deliberazione della G.C. n°171 del 12/11/2007 "**Variatione al bilancio di previsione dell'esercizio 2007, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2007/2009 (art. 175, c. 8 del D.L.vo n. 267/00)**".

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che si tratta della ratifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 171 del 12/11/2007 che prevede la variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2007. Come si sa queste deliberazioni assunte in Giunta devono essere ratificate dal Consiglio entro i sessanta giorni, quindi, si è ampiamente dentro questi termini. Sostanzialmente la delibera di Giunta si è resa necessaria per individuare dei fondi da destinare all'assistenza economica e dei fondi per le indennità finanziate dal fondo fisso di produttività per il personale dipendente che ne ha diritto. Queste, sostanzialmente, sono le motivazioni che hanno indotto la Giunta ad adottare questa delibera che si propone alla ratifica del Consiglio Comunale. Naturalmente, questa delibera, andrà all'interno dell'assestamento generale che è il successivo punto.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale ricorda di aver sollecitato, già in altre circostanze, di affiancare, ai numeri della risorsa o dell'intervento, la scrittura che riguarda i capitoli piuttosto che i riferimenti più intelleggibili, anche se, evidentemente, i componenti la Commissione e gli altri Consiglieri ricordano mentalmente il significato dei numeretti che indicano i riferimenti ai diversi capitoli di bilancio. Sostiene che lo lasciano perplesso prevalentemente i riferimenti, perché, evidentemente, il Sindaco si riferiva ad altro Assestamento generale di bilancio che riguarda la maggior somma destinata dalla Regione alle casse dell'Amministrazione comunale e cioè relativamente al fondo unico piuttosto che questo. Questa prima variazione riguarda le risorse necessarie ad

assegnare le indennità finanziate dal fondo fisso di produttività al personale; riguarda il rinnovo e la proroga di alcuni rapporti di lavoro a tempo determinato, sulla base della programmazione delle assunzioni effettuate dall'organo esecutivo e, soprattutto, ad instaurare un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa per l'ufficio di staff del Sindaco, sul quale ha qualche chiarimento e qualche perplessità perché non ricorda, nonostante la sua conoscenza dei meccanismi dell'Amministrazione comunale, che risalgono a circa trent'anni fa, e gli risulta che, fin dagli anni sessanta, mai, nessun dipendente, è andato in pensione che non avesse delle qualifiche o specializzazioni particolari o è stato trattenuto a svolgere una attività, pensa di consulenza nell'ufficio di staff del Sindaco, mentre c'è una pressione significativa, da parte degli abitanti di questo paese che, probabilmente, ambirebbero, in modo un po' più utile e un po' più giustificato, a svolgere qualche giornata, piuttosto che qualche settimana di lavoro, alle dipendenze dell'Amministrazione comunale. Non fosse altro perché sono portatori di età decisamente giovane e, quindi, al meglio delle loro condizioni, per potersi esprimere e poter collaborare alla ricerca di soluzioni interne e utili all'Amministrazione comunale, piuttosto che chi, a seguito di tantissimi anni di lavoro, mira all'agognato riposo, accompagnato, ovviamente, dalla pensione, in termini economici, che accompagna il suo giusto diritto al riposo. E' convinto che ci sia anche qualche meccanismo che consiglia, all'Amministrazione locale, di evitare coinvolgimenti, piuttosto che impegni di questo tipo. Si rivolge al Sindaco perché, insomma, renda se stesso parte diligente, nell'individuare dei meccanismi di coinvolgimento che, forse, sarebbe meglio aggirino meccanismi di questo genere. Aggirino, nel senso che evitino piuttosto che confermare, insomma, situazioni ormai sclerotizzate, anche perché è una qualifica funzionale non così elevata, portatrice, certamente, di esperienze consolidate, su questo non c'è dubbio, però in una situazione di disagio che aumenta anno dopo anno. Invita ad un approfondimento sulle nuove destinazioni e cioè sulle variazioni in più, attraverso le quali si ritiene di fornire ulteriore sollievo economico, al disagio dilagante in questa Comunità, con una pratica che lui non condivide perché associa, all'azione della pubblica Amministrazione, una promozione di opportunità di lavoro e di reddito piuttosto che una attività di assistenza. Sostiene che ne fa solo ed esclusivamente un ragionamento di tipo politico, piuttosto che di tipo economico, che creerebbe delle migliori condizioni nel trasferire una immagine della pubblica Amministrazione, decisamente più apprezzabile, piuttosto che apparire come quell'ente che, avendo non tante disponibilità economiche, le utilizza per "alleviare" uno stato di disagio e di sofferenza economica che caratterizza sempre più larghi strati della Comunità locale.

Sul quarto punto: Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione dell'esercizio 2007, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2007/2009 (art. 175, c. 8 del D.L.vo n. 267/00).

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno l'importo complessivo della manovra di assestamento è di € 1.455.000,00 di cui € 1.238.000,00 di maggiori entrate e € 216.804,00 di rimodulazione delle poste inizialmente previste. Nello specifico si registra maggiori entrate relative all'ICI pari a € 153.674,00 che, sommate a € 1.180.000,00 di stanziamento attuale, porta l'importo complessivo a € 1.333.674,00. Un maggiore accertamento del ruolo TARSU pari a € 36.000,00 che porta l'importo complessivo in assestamento a € 106.000,00 rispetto ai € 70.000,00 stanziati, poi c'è un contributo della Regione di € 60.000,00 per il progetto di Agenda 21, oltre a una serie di trasferimenti Regionali e Provinciali nei settori del Sociale, per Investimenti e per la realizzazione della strada di Circonvallazione del tratto Sud-Ovest. Per quanto riguarda le uscite si è provveduto alla sistemazione, negli specifici capitoli di spesa del contributo regionale e di quelli provenienti da altri enti e alla rimodulazione in base alle richieste pervenute dagli uffici e dalle dotazioni finanziarie assegnate ai vari servizi. Inoltre si arriva, a poco più di un mese dalla fine dell'anno, con una dotazione del fondo di riserva di € 91.800,00 circa, importo sufficiente a consentire eventuali interventi qualora dovessero presentarsi imprevisti entro il 31 dicembre. In questo assestamento ci sono, come voci significative, oltre all'applicazione dell'avanzo di amministrazione deliberato poco fa, quella degli importi sugli immobili ICI e TARSU maggiori entrate, c'è l'importo previsto per quanto riguarda i Cantieri di lavoro che, insieme a quella quota deliberata dall'applicazione dell'avanzo, va a sommare complessivamente € 120.000,00 in più destinata ai Cantieri di lavoro e, questo, relativamente anche a quanto è stato più volte discusso all'interno di quest'aula, non ultimo anche dal Consigliere Zedda, che faceva riferimento al fatto che è meglio anche dare un mese di lavoro a una persona che ha dei disagi economici più che dare la solita assistenza e quindi si sta provvedendo in questi termini. Ci sono anche un'altra serie di altre voci ma pensa che questo fosse inserito nella delibera e la descrizione in questo caso è abbastanza puntuale per far capire l'allocazione delle varie poste in bilancio e quindi può chiudere, al momento, il suo intervento.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale richiama le considerazioni fatte in precedenza relative all'applicazione dell'avanzo di amministrazione e rileva che, sebbene alcuni aspetti di queste previsioni di spesa riguardano degli

interventi sostenuti a suo tempo anche dalla minoranza, quali quello di destinare una parte all'attivazione di lavori per persone svantaggiate piuttosto che all'assistenza economica, ritenendo meritevoli di attenzione, alcuni atteggiamenti dell'Amministrazione in relazione alla spendita di una parte di questi soldi, tuttavia, anche nell'attesa di verificare quali idonee misure di salvaguardia l'Amministrazione intende adottare in ordine alla raccomandazione dei revisori, che pure sono di importanza rilevante, non può esprimere un parere favorevole ma esprime un parere contrario.

Sul quinto punto: Decreto legislativo n. 163/2006 e D.M. LL.PP. 21 giugno 2000. Modifica del Programma triennale 2007/2009 e dell'Elenco annuale 2007.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che la variazione consiste nell'inserimento per la realizzazione degli impianti fotovoltaici. Il Comune ha presentato alla Regione una richiesta di finanziamento per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nell'edificio comunale e, quindi, c'è da inserire questa somma di € 150.000,00 mediante contrazione di un Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. C'è da aggiungere che questo Mutuo era stato già richiesto alla Cassa perché destinato alle opere di consolidamento della Chiesa Santi Cosma e Damiano. Nel frattempo è uscito un bando regionale per finanziare la ristrutturazione e il recupero di questi monumenti per cui è stata fatta la richiesta, era stata fatta più di una richiesta e dall'Assessorato Regionale, nella fase di valutazione, era stato richiesto di limitare la preferenza ad un solo intervento in quanto i fondi non erano sufficienti. Quindi si ritiene che, alla luce anche di questa comunicazione che quest'opera potrà essere finanziata per intero e consentirà di recuperare totalmente la Chiesa Santi Cosma e Damiano, sia possibile lo storno dei fondi. Naturalmente, se questo non dovesse avvenire, siccome la risposta sarà in tempi brevissimi, nulla vieta che l'Amministrazione possa contrarre un nuovo Mutuo per il recupero di questa somma.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale prende atto della bontà dell'iniziativa di inserire gli impianti fotovoltaici negli edifici comunali e ricorda che questi € 150.000,00 provengono da lontano. Nel 2005 in Consiglio Comunale, l'allora Assessore ai Servizi Tecnologici Falqui dichiarava: "l'intervento prevede la contrazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti pari a € 150.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria del depuratore comunale, in particolare si tratta di sostituire le soffianti, aumentare il numero dei letti di essiccazione dei fanghi e mettere a norma l'impianto elettrico". Afferma che questi € 150.000,00 provengono da lì e sono stati spostati per il restauro della Chiesa Santi Cosma e Damiano. Opera doverosa, Chiesa per la quale c'è un culto da tempo remoto e luogo che va restituito ai fedeli, e non solo, al più presto. Vuole capire in che modo si gestiscono e si decidono le priorità. Oggi, all'ordine del giorno, c'è la discussione, che si augura si faccia, sulle opere destinate al depuratore. Invita a ricordarsi che la priorità assoluta, per quanto sia buona l'iniziativa degli impianti fotovoltaici, è del depuratore. Prima si è fatto questo spostamento per la Chiesa che non si è aggiustata, adesso si sposta per fare gli impianti fotovoltaici, ma è così necessario, chiede, farlo adesso? E' così necessario variare il Piano delle Opere annuali a questo punto dell'anno per fare una cosa del genere? E non invece effettuando queste opere, che richiamava prima in quello che diceva l'Assessore Falqui in una delibera di Consiglio Comunale del 2005. Chiede con quale metodo si decide di dare priorità a una cosa di questo genere quando si sa benissimo che ci sono molte più necessità come quella del depuratore. Lo preoccupa il fatto che si gestisca, forse, il sistema delle priorità con superficialità, perché se oggi si genera un dibattito come quello che si dovrà generare sul depuratore, se non verrà rinviato, si augura di no, e se la Provincia oggi ha espresso un diniego per tutto quello che si sa, per quale motivo si decide di spostare questi soldi per l'impianto fotovoltaico? Vorrebbe avere dal Sindaco una spiegazione concreta.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale fa sua la domanda che ha posto il Consigliere Orrù Alessandro, soprattutto in virtù di un eventuale notizia positiva che si aspetterebbe in merito al discorso sul depuratore e cioè, se si dovesse ricevere la proroga o l'autorizzazione e si dovesse fare un intervento importante, veloce ed immediato, probabilmente si sarebbero potuti utilizzare questi soldi. Invece oggi li si è tolti anche alla Chiesa Santi Cosma e Damiano dicendo che abbiamo presentato un progetto per la Chiesa di San Cosimo appena deliberato, sperando che nei P.O.R. si possa avere migliore fortuna delle altre istanze poste nella richiesta di altri finanziamenti. Afferma che finora si è avuta poca fortuna per cui si augura che, stavolta, se ne abbia e che la Chiesa di San Cosimo non crolli prima. Sostiene che di fatto si stanno rappezzando buche. Comunica di essere favorevole all'inserimento degli impianti fotovoltaici ma che, essendo solo per l'edificio sede del Consiglio Comunale, andava precisato meglio, perché sembra quasi che tutti gli edifici comunali devono essere serviti da unità fotovoltaico, anche se questo sarebbe auspicabile. Segnala che da una indagine fatta gli risulta che esiste una società, riconosciuta a livello europeo e mondiale, che si occupa di recuperare finanziamenti senza che questo comporti spese da parte dei Comuni. E' una società che si occupa di interfacciare con gli enti, e, nell'interesse del Comune, andrebbe appurato perché sembra si accontenterebbe soltanto di un incentivo Statale, mentre il Comune beneficerebbe in modo

gratuito dell'energia. Invita chi di dovere ad accertarsene e in tal caso si potrebbero restituire i € 150.000,00 alla Chiesa di San Cosimo. In merito all'incontro, svoltosi nel Comune di Sinnai mercoledì 14 novembre, organizzato dall'Assessore alle Attività Produttive, dall'Assessore all'Ambiente e dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, sui bandi pubblici del fotovoltaico, afferma che all'incontro hanno partecipato il Sindaco di Loceri e l'Assessore regionale alla Difesa Cicitu Morittu, gli Assessori, il Sindaco, i Funzionari e i Tecnici della società. Considera vadano bene le riunioni sul fotovoltaico anche se, a chiederne l'organizzazione, sono le società private e ricorda che la sala Consiliare è disponibile, per volontà del Consiglio, della Presidenza e del Sindaco, per chiunque voglia proporre iniziative positive, propositive, reputate legali e di interesse comune. Afferma che il Comune di Loceri aveva indetto una manifestazione di interesse locale invitando tutti i cittadini ed aveva raccolto 150 istanze, dopodiché, il Comune di Loceri, ha fatto un bando che è stato vinto da questa società. Questa società ha cominciato ad operare e si stanno moltiplicando le richieste di integrazione numerica da parte dei cittadini. Afferma di non conoscere il contratto di servizio che li lega ma è contento che ci siano queste organizzazioni. Vorrebbe, però, che si manifestassero a Sinnai. Pensa che vadano benissimo, ma, se si invita l'Assessore Regionale e, soprattutto, se c'è una Autorità costituita come l'Assessorato Regionale e il Comune è veicolo di promozione di queste argomentazioni, si deve stare nei termini della promozione pura della attività, indicare i benefici dei bandi P.O.R. e non che il Comune apre la pista, arriva una impresa privata che enuncia soltanto le sue potenzialità e i prezzi del suo prodotto. Pensa che questo non c'entri niente con la promozione del fotovoltaico perché o è la società che viene per conto suo e fa duemila istanze sul prodotto e lo sottopone ai cittadini, oppure è il Comune che si fa promotore, come ha fatto il Comune di Loceri che riunisce i cittadini, li fa aderire e dopodiché fa un bando ma non che arriva una società a cui il Comune fa da interfaccia, da presentazione e gli stende il tappeto per accomodarsi. Sinceramente non gli sembra ci sia l'interesse pubblico in maniera chiara. Sostiene di essere a favore della iniziativa privata, quindi ben vengano i privati se vogliono, e di quella pubblica se è corretta, però non è d'accordo che il Comune debba esserne l'interfaccia. Afferma che il Comune di Loceri non ha niente da insegnare al Comune di Sinnai che si è sempre fatto le iniziative da solo e, spesso, è stato capofila. Non è d'accordo che venga il Comune di Loceri a presentare una impresa che propone i suoi prezzi. Ricorda che è venuto l'Assessore Regionale Morittu, Autorità primaria in Regione, spera che torni, per promuovere le iniziative che la Regione vuole portare avanti in merito al fotovoltaico e ad altri argomenti, spera che un giorno venga a parlare anche del Parco. Invita, per la prossima volta, gli Assessori di competenza a voler distinguere le azioni che queste imprese comunicano ai cittadini. Afferma che se interviene l'Assessore regionale debba portare il suo staff e dire che dà i finanziamenti per tutto ciò che crede e che ritiene di dover dare o che manca a Sinnai. Ben vengano i privati ma per conto loro perché non è che domani arrivi un'altra società accompagnata dal Sindaco di Burcei che propone di promuovere un'altra assemblea garantita e coperta dai tre Assessori comunali: l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore alle Attività Produttive e l'Assessore ai Lavori Pubblici. Questo voleva fare osservare. Fermo restando che l'informazione deve essere corretta e ognuno la deve fare nel proprio ambito.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma che finalmente l'Amministrazione comunale si accorge della possibilità di utilizzare questo sistema a tutela dell'Ambiente: il fotovoltaico. Tuttavia è preoccupato perché il finanziamento, per la realizzazione del sistema fotovoltaico, è sempre legato, così pare rilevarsi dal momento che si parla sempre della stessa cifra, a quei € 150.000,00 che, quasi, sembra portino sfortuna perché erano destinati al depuratore ed è andata come è andata, erano destinati alla Chiesa dei Santi Cosma e Damiano e poi non utilizzati e la Chiesa si trova in queste condizioni. Ricorda che questi € 150.000,00 stanno viaggiando ma spera che questa sia comunque la volta buona. Evidenzia che il funzionamento del depuratore è legato a questi famosi € 150.000,00 già dal 2005. Evidenzia una contraddizione, nell'operato dell'Amministrazione in ordine all'Ambiente, perché di fronte alle priorità e di fronte alla situazione attuale, questi € 150.000,00, pur valutando il fatto che ci si trova in una situazione particolare e si prevede l'intervento della Regione, tuttavia, sono fondi che avrebbero potuto essere utilizzati in maniera diversa. Ci si trova in una situazione di particolare gravità che avrebbe giustificato una riflessione sull'utilizzo di questi soldi in attesa di vedere modificate le eventuali possibilità in ordine a un intervento sul depuratore su cui si riserva di entrare più avanti nel dettaglio.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma di soffrire fisicamente quando sente di questi € 150.000,00 che già da un anno stanno girando a destra e a sinistra senza sapere dove fermarsi. Ricorda che un anno fa era prevista la manutenzione straordinaria del depuratore ed è stata rinviata per la Chiesa di San Cosimo. Il quell'occasione votò a favore, anche contro i suoi colleghi che avrebbero preferito una astensione. Pensa che i pannelli solari non siano una cosa urgente perché vive vicino al depuratore e sa cosa vuol dire.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale considera che è l'unica delibera autonoma perché comporta una modifica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Questo la dice lunga sulla sostanza dell'intervento nel riassetto generale del bilancio perché è certamente una cifra significativa, tenuto conto della scarsità delle risorse che sono a disposizione di questa Amministrazione comunale. Pensa che sarebbe il caso di ripetere, per l'ennesima volta, un richiamo

all'operatività degli Assessori per le loro singole competenze. La povertà del bilancio, in questo caso ormai definitivamente accertata, testimonia la povertà dell'impegno dei singoli. Nel complesso, tenuto conto che le maggiori risorse provengono in modo straordinario e per effetto di una riorganizzazione dell'assetto normativo della Regione, che ha creato un fondo unico con unico importo per ripartirlo a disposizione degli enti locali che dovrebbero utilizzarlo ma in termini strategici. Questo termine gli fa venire in mente che la Comunità Europea ha anche finanziato lo studio di un piano strategico, non a tutti gli enti locali ma a una buona parte di questi, tra i quali anche l'Amministrazione comunale di Sinnai che ha ritenuto di individuare delle linee strategiche che dovrebbero trovare una pratica attuazione attraverso l'utilizzo, soprattutto, delle risorse a disposizione della stessa Amministrazione per la realizzazione di questo Piano. Se questo è, perché evidentemente la costruzione del Piano delle Opere Pubbliche insieme al bilancio nel suo complesso, ci sono anche gli importi destinati alla realizzazione di questa ipotesi di lavoro anche nel bilancio di previsione, l'accertamento definitivo testimonia quanto si è riusciti ad incassare che è meno di quanto, ovviamente, si riteneva, tanto che ci sono stati degli aggiustamenti da parte dei trasferimenti dello Stato, perché c'è stata una sottrazione di € 153.000,00. Sono, comunque, mancati introiti che testimoniano un malessere che, oltre che rivelarsi un aspetto preoccupante, riferito agli abitanti di questa ex ridente cittadina, che si affaccia oltre che sul Campidano di Cagliari anche sul mare, ma anche a una difficoltà o a un disagio che è sofferto dall'Amministrazione comunale che non riesce ad essere convincente nei confronti della mamma Regione. Aldilà delle stravaganze che caratterizzano il Presidente e la Giunta Regionale a lui sottoposta, ci sono provvedimenti, anche Giudiziari, che testimoniano una certa singolarità in termini procedurali, tanto da non consentire, neanche a questi livelli, di individuare nella Regione l'ente Istituzionale, gerarchicamente superiore, al quale fare riferimento per valutare la correttezza della impostazione nella gestione delle risorse e nella impostazione dei cosiddetti Piani Strategici Unico Regionale che utilizzerà i soldi delle risorse della Sardegna per promozioni piuttosto che per interventi di valorizzazione che, spesso, non coincidono con le aspettative della Comunità Sarda nel suo complesso. Allo stesso modo, in questo caso non con le pratiche assimilabili a quelle ma con una manifestazione del disagio da parte dell'Amministrazione che non riesce a mobilitare quelle risorse che sarebbero invece necessarie per realizzare, almeno in parte, il progetto di sviluppo sul quale, questa Amministrazione, ormai da ripetuti lustri, ottiene la fiducia della Comunità Sinnaese. Questo è uno dei casi nei quali alcuni si dichiarano preoccupati, altri sbandati, per questa ondivaga destinazione dei € 150.000,00 che, nelle ristrettezze delle disponibilità economiche di questa Amministrazione, rappresentano una cifra importante. Il Consiglio e la Comunità Sinnaese ancora credono a chi ritiene di allungare nel tempo dichiarazioni intese a rasserenare un po' tutti, nel senso che l'impianto della condotta di adduzione a Is Arenas è in fase di realizzazione, però, gli sembra di aver sentito che è stato realizzato solo al 50%. E' quindi l'ennesimo impegno, colpevolmente superficiale perché non è la prima volta che si dichiara con quasi assoluta certezza che i tempi sono lì e che quindi non è il caso di impegnare delle risorse che, poi, non si capisce bene a che cosa vengono destinate, o quale aspetto concreto vanno a risolvere piuttosto che a lenire. Ripete che sembrerebbe essere realizzato solo al 50% e quindi la data della fine dell'anno del 31 dicembre, anche questa volta, andrà ad essere disattesa. Sostiene che il Sindaco bene farebbe a rappresentare queste situazioni con quel grado di possibilità che caratterizza gli interventi che non dipendono direttamente da questa Amministrazione, perché, neanche allora, l'Amministrazione sarà in grado di garantire tempi certi. Lo stesso dicasi per tutta un'altra serie di iniziative e di attività che lasciano molto a desiderare ma che poco hanno a che vedere con questo punto all'ordine del giorno. Quindi, relativamente a questo punto si associa alle preoccupazioni espresse poco fa dai colleghi, e ricorda l'impegno, formalmente corretto, della contrazione di un Mutuo che a suo tempo era destinato per la sistemazione della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano e che questa volta viene devoluto alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. Si spera che l'energia che produrrà questo impianto fotovoltaico sia illuminante per il Sindaco e anche per il Consiglio nel suo complesso.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che certo di illuminazione se ne ha bisogno un po' tutti. Rassicura sul fatto che, se questa volta non va in porto, questi € 150.000,00 verranno restituiti alla Cassa Depositi e Prestiti. Ricorda che ci sono state alcune domande molto puntuali. Una di queste è perché non destinare questa cifra al depuratore? Sostiene di averlo ripetuto più volte e lo ripete anche adesso: queste € 150.000,00 non consentono di risolvere il problema, sarebbero fondi buttati. Pone un interrogativo: credete che mi terrei questa situazione "di fogna" in questo modo se sapessi che con € 150.000,00 avrei risolto il problema? Signori avrò pure dei limiti ma non a questo punto. L'esperienza politico-amministrativa mi porta a capire che se potessi togliermi un peso così grosso, un fardello così grosso dalle spalle sicuramente l'avrei fatto già da tempo. Quindi questo non consente di risolvere alla radice il problema. Perché il problema non è solo quello della puzza che comunque non verrebbe risolto lo stesso. Nella discussione successiva sicuramente verranno affrontati i problemi, spera in maniera seria, per trovare le soluzioni adeguate. Non si è qui per incantare nessuno, tanto meno il Sindaco che ha l'abitudine di parlare con atti concreti, atti ufficiali e se si è espresso in tal modo sulla scadenza dei lavori è perché c'è un atto ufficiale firmato dal responsabile del procedimento di quei lavori, dipendente di Abbanoa, dove si dichiara che quei lavori verranno conclusi entro quella data. Spiega di essersi espresso in base a quegli atti ufficiali, non è che abbia

fatto, ipotizzato o inventato date così a caso. Quindi, questo è il problema che quei € 150.000,00 non sarebbero sufficienti per risolvere alla radice il problema. Non si eliminerebbe neanche la puzza perché se ce ne fosse stata la possibilità con l'intervento di questa estate lo si sarebbe fatto, se ne sarebbero spesi anche di più di soldi. Oltretutto si devono fare i conti, e qui c'è sempre il richiamo alla Corte dei conti, con un impegno, se fosse anche superiore a questo, che l'impianto, non sarà il 31 ma da lì a poco tempo, sarà dismesso. Ci sono una serie di fattori che chi amministra, deve valutare nel suo complesso. Certo che se si dovesse agire d'istinto tanto per zittire la gente quei fondi verrebbero spesi subito pur sapendo che non andrebbero a risolvere problema visto lo stato in cui versa la struttura e, quindi, quei fondi verrebbero buttati però alla gente potremmo sempre dire che abbiamo fatto il possibile, ma questo non è il mio modo di agire da amministratore. Da studi e confronti eseguiti non c'è una situazione che con quei fondi possa essere recuperata. Per quanto riguarda l'incontro che c'è stato e che è stato abbastanza utile, quella società era presente in quanto società vincitrice del bando di gara espletato dal Comune di Loceri. Innanzitutto non si è aderito a nessuna iniziativa del Comune di Loceri che ha avuto questa intuizione, ha fatto questo passo molto prima del Comune di Sinnai, nel mese di marzo e c'è una ditta che ha vinto l'appalto, così come c'è un gruppo finanziario anch'esso vincitore d'appalto, nulla vieta, se l'idea è buona (non è stata fatta ancora alcuna scelta), di aderire a questo processo che è già iniziato, che è già in stato avanzato, già collaudato, questo perché la legge lo consente. E' successo, ad esempio, con il bando fatto dal Comune di Sinnai per la gestione dei servizi sociali al quale si sono poi adeguati anche altri Comuni. La legge consente, in virtù di un bando espletato da una Amministrazione comunale, che anche altre amministrazioni possano far riferimento a quel bando. Così il Comune di Loceri, alla luce di questa iniziativa che, nel leggere dalla stampa e da interventi in televisione, è sembrata positiva, è stato chiamato, nella persona del Sindaco e con la ditta che ha vinto un regolare appalto, per spiegare come ha fatto e capire se era il caso di aderire o aspettare il prossimo anno e valutare se una iniziativa così avrebbe potuto essere utile anche per il Comune di Sinnai. Può dirlo tranquillamente che non si è fatto niente altro. Precisa che naturalmente, così come è stato fatto con questa ditta, non si è negata quest'aula e altri spazi pubblici, a nessuno. Quindi chi avesse avuto interesse ad utilizzare uno spazio pubblico per iniziative del genere, sicuramente non avrebbe trovato ostacoli.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che nessuno ha detto che si tratta di cose illegali, nessuno ha parlato contro niente. Si è solo detto e lo ribadisce davanti a tutti che se iniziativa deve essere presa non si ha bisogno di aderire a documenti scritti da altri. Sarebbe felice di avere una proposta o il contratto di servizio del Comune di Loceri o una concessione che possa autorizzare gli altri Comuni ad aderire ma non un dibattito pubblico per incontrare chiunque. Ricorda al Sindaco che l'impresa che è venuta qui lo ha fatto per dichiarare i suoi prezzi e le sue proposte ai cittadini. Quindi sostiene che se il Sindaco di Loceri vuole venire qui si siede accanto al Sindaco di Sinnai o a chi vuole, parla alla gente, comunica le sue esperienze positive che poi verranno, eventualmente, recepite, ma non che si porta la sua impresa, quella che ha vinto l'appalto nel suo Comune, per cercare di convincerci. Ben venga se è una impresa positiva. Pensa che non si possa dire che c'è già una pista aperta, come non ha detto assolutamente che si impedisce di fare convegni, però, sarebbe curioso di vedere se, in presenza di qualche altra società, il Sindaco e gli altri tre Assessori sarebbero presenti per presentarla con la stessa enfasi e alla stessa stregua. Pensa che se c'è l'idea di aderire a una iniziativa fatta da un Comune, che è a duecento chilometri da qui, vorrebbe conoscere anche lui la società. Lamenta di non aver potuto partecipare, che sono stati coinvolti soltanto i cittadini e che l'articolo sul giornale è comparso il giorno prima e quindi non c'è stata gran che pubblicità. Afferma che se c'è un interesse per seguire il Sindaco di Loceri, gli desterebbe curiosità vedere una fila di società, ne inviterebbe anche lui qualcuna di grosso rilievo, per vedere se il Signor Assessore Morittu si scomoda per accompagnarle o il Signor Assessore alle Attività Produttive della Regione si scomoda per portarle in giro promuovendo l'attività. Ricorda che quando veniva qualche Autorità regionale parlava di possibilità di accesso ai finanziamenti regionali e non veniva accompagnato dalla scorta. Sostiene che a lui interessa la correttezza dell'utilizzo dell'Amministrazione comunale che non deve essere usata come interfaccia. Ritieni inconcepibile, dal momento che si è sempre detto che si cede la sala consiliare per attività politiche o la Pinacoteca, ecc., che si conceda l'aula consiliare non per parlare di POR ma di iniziative private. Se l'Assessore all'Ambiente avesse dato soldi per il depuratore o per altre cose, probabilmente sarebbe stato interessante farlo tornare anche il giorno dopo e sarebbe il benvenuto anche domani. Afferma che se se ne fosse accorto avrebbe portato un sacco di gente e ne sarebbe stato felice, però vuole che la scelta venga fatta dall'Amministrazione comunale di Sinnai perché si è in grado di scegliere l'interlocutore. Se questi sono più preparati degli altri ben vengano, è felicissimo di accoglierli. Ricorda vagamente che, quando si proponevano le società, in merito all'installazione dell'impianto del gas, queste venivano dal continente a processione cercando di strappare le convenzioni ai Comuni. Gli suona strano adesso il coinvolgimento del Comune di Loceri che è stato correttissimo, ha fatto le cose in maniera correttissima, ha convocato i cittadini, ha chiesto chi di loro voleva fare l'adesione, ha fatto un bando pubblico ecc., e successivamente altri cittadini si sono accodati all'istanza. Ribadisce che non si ha bisogno del Sindaco di Loceri per indicarci l'impresa che deve costruire il fotovoltaico a Sinnai.

Il Consigliere Moriconi Cesare il quale interviene per anticipare il voto favorevole sul punto all'ordine del giorno e per esprimere una valutazione sua, personale, condivisa con i colleghi del gruppo, relativamente ad alcune osservazioni che sono state espresse riguardo all'utilizzo di esperienze che vengono realizzate e svolte in altre Amministrazioni. Ricorda che da tempo, il punto di riferimento, che veniva suggerito a tutti i livelli, in tutte le riviste specializzate o nelle assemblee di confronto e dibattito delle esperienze in giro per l'Italia, era l'utilizzo delle esperienze illuminate delle Amministrazioni pubbliche illuminate. Pensa, contrariamente a quanto espresso dal Cons. Cocco che ha certamente diritto di pensarla in questo modo, che utilizzare le capacità, che certe volte hanno alcune Amministrazioni pubbliche, di intravedere prima o meglio, consenta alle Amministrazioni pubbliche in rete di crescere. Quindi è favorevolmente impressionato dall'attenzione che, molto umilmente, l'Amministrazione comunale di Sinnai rivolge agli altri, così come molto umilmente altre Amministrazioni comunali hanno rivolto la loro attenzione nei nostri riguardi, senza la presunzione, che spera di non dover mai avere, di essere i portatori della verità. Questo consentirà di raffrontare le esperienze. Convinto e interpretando l'intervento del Sindaco si dice convinto che non si è andati ad acquistare nessuna scatola chiusa ma a potersi approvvigionare dalla fonte di una esperienza che è a disposizione, così come tutte le altre esperienze, se dovessero giungere, sarebbero a disposizione. Laddove si dovesse parlare anche di costi e benefici, perché non c'è dubbio che quando si racconta della propria esperienza anche professionale si propone all'attenzione non soltanto la qualità di un progetto ma anche il raffronto tra costo e beneficio, è del parere che sia una operazione che costringe a ragionare in questi termini. Ben venga, se fosse la prima, e ben vengano le tante altre esperienze che si proponessero all'attenzione non soltanto dell'opinione pubblica ma anche delle Amministrazioni pubbliche, perché ciò consentirà di ottimizzare l'uso della risorsa pubblica che potrà avvenire molto meglio se attenta alle capacità nostre ma che non sempre è nostra.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma di avere ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Moriconi ma gli pare che, il Consigliere Cocco, ponesse in evidenza un utilizzo, forse inappropriato, della struttura pubblica, gli sembra di aver capito così perché non era presente a questa iniziativa ma era presente ad un'altra iniziativa che, ugualmente, si proponeva all'attenzione della comunità. Allora non era in discussione la contrazione di un mutuo, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, che riguardasse o intervenisse in una struttura pubblica sotto l'egida della stessa parte politica ma, a prescindere da questo, quest'ultima volta sollecitato e tenuto dall'Assessore alle attività produttive. In altre circostanze sollecitato dalla stessa componente politica ma da altra figura che, comunque, a quel partito fa riferimento. Gli sembra che, in quel caso, ci fosse una azienda che propagandasse la sua attività e che l'intendimento era quello della creazione di un gruppo di acquisto. Quindi la discussione non verte sulla opportunità dell'utilizzo di risorse, certamente a disposizione ma riferite all'utilizzo di energia rinnovabile e, quindi, al sistema fotovoltaico come in questo caso, da parte di ente pubblico ma gli è sembrato che la proposta scantonasse sulla creazione di un gruppo di acquisto. Una azienda privata che, in quel caso, ha vinto un appalto o una gara ad evidenza pubblica, ovviamente ed opportunamente promossa dall'Amministrazione comunale che ha però raccolto l'offerta girandola a vantaggio dei propri abitanti. Nessuno può ritenere che diverse aziende vengano messe a confronto, come a suo tempo era stato realizzato da un gruppo di acquisto, ma, spontaneo, non guidato dall'Amministrazione comunale, perché, in questo caso, probabilmente, l'inopportunità è data dalla sponsorizzazione pubblica, cioè la messa a disposizione di un sito Istituzionale accompagnato da presenze di rappresentanti Istituzionali che possono indurre in errore la collettività a seguito di offerta di prestazione di servizio col quale, l'ente pubblico, non c'entra assolutamente niente. Crede che se si concretizzerà questa disponibilità è chiaro che l'Amministrazione bandirà una gara alla quale tutti dovranno partecipare con offerte che, poi, una commissione riterrà più o meno adeguate. Afferma che non c'entra assolutamente niente con quanto gli è sembrato di capire esposesse il Cons. Cocco. Anche la volta scorsa, gli sembra che fosse parente del vicepresidente, in quel caso ugualmente, c'era una opportuna promozione che era tesa a sensibilizzare l'utenza circa un utilizzo intelligente di un impianto fotovoltaico ma, allo stesso modo, era il caso di citarlo prima, quello eolico che fa girare le pale, ma non è questo il caso, perché in questo caso sono delle cellette che invece catturano l'energia solare. L'inopportunità, probabilmente, era il rischio di indurre in errore l'utenza nel rappresentare una sponsorizzazione politica e pubblica di una azienda privata che, invece, ha altri canali e metodi per proporre il proprio servizio all'utenza alla quale si rivolge. Quindi, condivide la preoccupazione del Cons. Cocco e invita l'Amministrazione ad essere un po' più prudente nell'assumere iniziative di questo rilievo.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che l'iniziativa a cui faceva riferimento il Cons. Zedda era organizzata da Legambiente. Per quanto riguarda l'altro aspetto ricorda che un paio di settimane prima c'era stato un incontro con cittadini e imprenditori locali nel centro servizi della zona industriale in cui erano presenti Funzionari dell'Assessorato e Amministratori comunali. In quella occasione venne illustrata la procedura, le finalità del bando regionale e il progetto di Loceri. E' stato chiesto a tutti i presenti se ritenessero opportuno sentire di persona il Sindaco di Loceri e la risposta dei cittadini e degli imprenditori è stata unanime, per cui non si è avuto nessun problema a fare questo passo. Comunica che, certamente, si farà tesoro delle osservazioni fatte oggi, però, spiega che l'iniziativa è nata non dall'Amministrazione ma da una volontà popolare.

L'Assessore Carta Mario il quale afferma di aver avuto forti sollecitazioni, da parte di molte aziende di Sinnai, per il grosso problema che hanno della energia elettrica. Alla luce di queste sollecitazioni continue è stato fatto il primo incontro, di cui parlava il Sindaco poco fa, nel quale si è manifestata forte l'esigenza di informazione. Ci sono delle esperienze, lo diceva anche il Cons. Zedda, che forse sono state più lungimiranti e hanno raggiunto certi obiettivi. Esperienze, sia ben chiaro, sempre pubbliche. Ci si sta avvicinando, non si è deciso niente, si sta discutendo, si sta affrontando il problema, si badi bene, con la gente, perché nostro compito è anche quello di informare la gente e di portare esperienze, senza sponsorizzare nessuno. Qui c'è stato un Comune che ha fatto una gara, ha vinto una azienda e ha vinto una banca. Ci sono esperienze positive e le si sta esaminando con la gente. Sostiene che il Consigliere Cocco parla troppo spesso per sentito dire e che se fosse stato presente avrebbe sentito quanti interventi ci sono stati e quanta gente voleva sapere di più su questo problema. Forse si sarebbe reso conto che è stata fatta una bella assemblea. Informa che altre ne verranno fatte perché il compito è quello di rispondere con iniziative alla gente. Si deciderà con la gente.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale invita a non girare attorno al problema e a non camuffare o giustificare cose che non sono giustificabili. Ricorda che l'assemblea, nella zona industriale, venne fatta in maniera chiara e corretta rispetto a questa.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale interviene, innanzitutto, per riprendere il discorso fatto dal Cons. Cocco, che non ha bisogno di difese, perché gli sembra che avesse inquadrato in modo molto chiaro e univoco il problema e cioè il fatto che qui non si ha bisogno di sponsor e che quando intervengono esponenti Istituzionali, che hanno sicuramente rilievo visto che era un Assessore Regionale, non si devono fare sponsorizzazioni. Pensa che questo fosse il succo dell'intervento del Cons. Cocco, ribadito anche dal Cons. Zedda e condiviso da tutti. Esprime il voto contrario per le motivazioni che ha già indicato nel suo intervento e cioè per il fatto che la priorità andava data sicuramente al depuratore. Ricorda quanto detto dal Sindaco e cioè che ha esperienza Amministrativa. Spiega che sicuramente il Sindaco ha più esperienza rispetto a lui che è qui da un anno e mezzo, ma è del parere che chi l'esperienza Amministrativa la deve maturare ha il dovere di richiamare, in questo caso, l'attenzione dell'esecutivo. Afferma che se nel 2005 valevano le considerazioni dell'Ass. Falqui, che faceva parte della stessa maggioranza che sostiene oggi l'esecutivo, non vede perché non siano valide queste, perché dal 2005 ad oggi non è cambiato nulla. Sostiene di essersi recato a vedere il depuratore e di non aver visto segni di intervento. Per tutte queste motivazioni esprime il voto contrario.

Sul sesto punto: NOMINA COMMISSIONE ESAMINATRICE PER LA SCELTA DEI CANDIDATI ALLA FUNZIONE DEL DIFENSORE CIVICO.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale, dopo una breve sospensione per consentire un coordinamento tra maggioranza e opposizione, illustra l'argomento ed afferma che i Consiglieri conoscono il regolamento approvato in data 27 Settembre 2007. Con questa proposta di delibera si propone di nominare la Commissione esaminatrice per la scelta dei candidati alla funzione del Difensore Civico così come previsto dall'art. 5 del regolamento per la nomina e l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico. Ricorda, per le modalità di votazione, che lo stesso art. 5 del regolamento prevede che il voto deve essere limitato a due preferenze per consentire la rappresentanza della minoranza all'interno della commissione. Ricorda altresì, al Consiglio, che della Commissione, con solo parere consultivo, fanno parte anche il Sindaco e il Presidente del Consiglio.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale ricorda che nella seduta precedente, quando si è parlato del Difensore Civico, la minoranza è uscita dall'aula contestando il fatto che il Difensore Civico, anziché essere espressione della cittadini, eletto dai cittadini direttamente, viene eletto dal Consiglio Comunale o dalla maggioranza comunale. Considerando che il Difensore Civico è il difensore dei cittadini riteneva giusto che venisse scelto dai cittadini stessi e non dalla maggioranza. Ricorda che alla stesura del regolamento la minoranza è uscita. Sostiene che questo regolamento che gli è stato recapitato sia illegale e chiede un parere ufficiale alla Segretaria. Illustra il suo pensiero in merito alla illegalità del regolamento e spiega che è in difformità con i dettati dello Statuto che, all'art. 70 afferma che il Difensore Civico è eletto, con voto segreto in prima e seconda istanza dai due terzi dei componenti il Consiglio e in terza istanza dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, tra cittadini aventi i requisiti previsti nell'apposito regolamento. Pensa che questo sia chiarissimo e cioè che il Consiglio Comunale individua e sceglie il Difensore Civico. Nel Regolamento è stato scritto, all'art. 5, che la Commissione esaminatrice viene nominata dal Consiglio Comunale ed è composta dal Sindaco o suo delegato, dal Presidente del Consiglio Comunale, che ne fanno parte di diritto senza diritto di voto, e da cinque membri scelti ed eletti fra cittadini che abbiano i requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, di cui almeno due espressione della minoranza. Il voto per la nomina deve essere limitato a due preferenze per consentire la rappresentanza della minoranza all'interno della Commissione. Intanto questi cinque membri scelti ed eletti fra i cittadini che abbiano i requisiti di eleggibilità

a Consigliere Comunale gli sembra sia poco perché, per essere eletto Consigliere Comunale, non ci vuole nessun titolo. Vorrebbe vedere come fa un cittadino, che può essere anche di livello non culturale, ad andare a selezionare Giuristi o Difensori Civici che devono avere caratteristiche come la laurea e requisiti di un certo livello. E' del parere che per individuare figure di questo tenore probabilmente necessiterebbe qualche personalità più importante. Afferma che al comma due si dice che la Commissione, così come composta, viene convocata quindici giorni prima della pubblicazione del bando dal Presidente del Consiglio e nella prima seduta questa Commissione di cittadini procede alla elezione del suo Presidente e preventivamente, senza conoscere il nominativo dei candidati, quindi, nomina il Presidente. Questa giunta, composta da cittadini qualsiasi, abilitati a diventare Consiglieri Comunali, determina i criteri di preferenza per la nomina a Difensore Civico. Una Commissione che spera sia altamente qualificata. La stessa, ed è qui l'inghippo, una volta assunte le proprie determinazioni, cioè determina i criteri di preferenza per la nomina del Difensore Civico, procederà alla selezione di una rosa di cinque candidati. Alla selezione di una rosa di cinque candidati e cioè se sono dieci li riduce a cinque, la Commissione, da sottoporre alla votazione del Consiglio. Quindi la Commissione esamina le dieci proposte o le sei proposte, decide di scartarne una in base alle sue scelte, la Commissione, non il Consiglio Comunale, e il sesto o gli altri cinque non partecipano neanche al voto. Chiede di spiegargli chi è che sta scegliendo il Difensore Civico se è la Commissione o il Consiglio Comunale come dice lo Statuto. Invita la Dr.ssa Angotzi ad esprimersi in merito e pensa sia il caso di spostare il punto all'ordine del giorno, modificare questo regolamento e riportarlo in Consiglio nelle forme dovute. In tutti i casi chiede che la Segretaria esprima parere di legalità formale su questo punto.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale afferma che la Segretaria Dr.ssa Angotzi ha preso nota del quesito proposto dal Collega, approfondirà l'argomento e fornirà adeguate risposte sufficientemente motivate appena possibile.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che il Consigliere Cocco ha dimenticato di leggere il comma 8 dell'art. 70 dello Statuto che dice testualmente "Le procedure di elezione del Difensore Civico,.....,sono stabiliti dal Regolamento". Quindi tutte le procedure di elezione del Difensore Civico sono rimandate al Regolamento. Lo Statuto è abbastanza chiaro.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale, per completezza di informazione e relativamente ad un'altra eccezione rilevata dal Collega Cocco sulla competenza della Commissione che sarà nominata dal Consiglio e che, a sua volta dovrà poi stabilire i criteri, ritiene che il Consiglio avrà la competenza e la consapevolezza di saper proporre una Commissione che sia all'altezza del compito alla quale la stessa è chiamata.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale interviene solo per invitare a non confondere l'art. 8 le procedure di elezione, con la elezione, perché c'è una bella differenza. Afferma che non si può votare se non c'è il parere di legittimità della Segretaria Dr.ssa Angotzi.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale spiega che avendo chiesto, il Consigliere Cocco, un parere al Segretario Comunale, se anche il Segretario ha necessità di approfondire l'argomento e quindi non c'è una parere certo di liceità dell'operazione, non gli sembra che il Consiglio Comunale possa esprimersi in modo compiuto. Invita a fare attenzione perché il Consigliere Cocco fa notare che nel momento in cui una rosa viene scelta da una Commissione, che ha il semplice requisito di avere le prerogative per essere eletto a Consigliere Comunale, c'è comunque troppa arbitrarietà nel dover scegliere poi chi ha i requisiti per fare il Difensore Civico. Quindi la limitazione che viene espressa da questa arbitrarietà sembra eccessiva. Questa è la fondatezza della riflessione del Consigliere Cocco.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale sottolinea che così si sta rientrando nel merito di un regolamento che questo Consiglio ha già licenziato.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma che gli sembra legittimo manifestare i dubbi ogni qualvolta si hanno. Spiega che non si vuole andare incontro o contro questa iniziativa ma si vuole avere parere, possibilmente autorevole, da parte del Segretario comunale, parere che vincola, comunque, l'espressione del voto.

Il Segretario Generale Dr.ssa Angotzi Maria Assunta la quale afferma che è stato già espresso un parere tecnico del Segretario comunale perché, nella fattispecie, era competenza dell'Area Amministrativa, che il Segretario dirige, per cui, non vede questo problema a posteriori. Se viene richiesto un ulteriore parere verrà fornito, come sempre è stato fornito. Chiede che venga consegnato l'appunto scritto in merito.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale ribadisce che è pregiudiziale avere il parere nel momento in cui il Cons. Cocco chiede che prima di esprimersi con il voto abbia il parere favorevole della Segretaria.

Il Segretario Generale Dr.ssa Angotzi Maria Assunta la quale spiega che non esiste un parere in tempo reale, non esiste un parere preventivo e non si parla di illiceità né di legalità ma si sta parlando, tutt'al più, di legittimità.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che se dovesse arrivare il parere negativo della Segretaria, successivamente a questa nomina di oggi, nulla vieta che la delibera venga annullata e venga riproposta al Consiglio Comunale. Nella sostanza non cambia. Concorde con quanto espresso dal Presidente e dalla Dr.ssa Angotzi che questo regolamento è stato portato all'attenzione del Consiglio. Non ricorda che in quel momento sia stata messa in discussione questa procedura, questo aspetto, oggi, lo sorprende. Rimane convinto che il rimando dello Statuto al regolamento sulla disciplina di elezione sia un passaggio che mette a tacere ogni dubbio perché l'ottavo comma è chiarissimo. Attende anche lui fiducioso la risposta della Dr.ssa Angotzi.

Il Consigliere Moriconi Cesare il quale afferma che il Consigliere Cocco ha avanzato la proposta al Consiglio per un rinvio e che ora intende ritirarla. Prende atto con favore del ritiro della proposta di rinvio e considera il parere espresso dalla Segretaria non soltanto autorevole, perché l'autorevolezza la si riconosce tutta ed è utile anche a risolvere i dubbi, se qualcuno li avesse avuti. Si ha certamente il diritto di attendere un parere successivamente a questa richiesta ma finalmente si può concludere la discussione, con gli interventi che succederanno, per poter votare già stasera questo punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma che per lui è estremamente semplice affrontare una discussione di questo tipo perché, fin dalla volta scorsa, pose in discussione o all'attenzione del Consiglio stesso, l'opportunità che a nominare il Difensore Civico fosse il Consiglio, dal quale, il Difensore Civico, o, dalle azioni, non del Consiglio Comunale ma certamente della struttura Amministrativa o dagli atti che dall'Amministrazione sono adottati nei confronti della cittadinanza stessa, dovrebbe tutelarli. Quindi ha cercato, evidentemente in modo non condiviso da parte della maggioranza stessa, di argomentare quella che è una sua profonda convinzione, manifestata, peraltro, fin dall'inizio da quando il Consiglio Comunale di Sinnai, negli anni novanta, cogliendo l'opportunità che gli veniva offerta dalla 142, iniziò una discussione lunga e laboriosa circa l'adozione dello Statuto comunale stesso. Nonostante tutte le considerazioni, questo Consiglio Comunale ha ritenuto che il Consiglio, nonostante non esista nel panorama amministrativo regionale alcuna figura di Difensore Civico che funziona, nonostante il disconoscimento, nei fatti, della funzionalità di questa figura, questa Amministrazione ha ritenuto comunque di perseguire questa via. In quella circostanza, anche gli altri rappresentanti della minoranza, non parteciparono all'approvazione del regolamento stesso in quanto conteneva alcuni aspetti che, anche a loro avviso, potevano essere messi in discussione. Non crede che sia il caso di entrare nel merito delle osservazioni fatte dal Consigliere Cocco, anche se non nasconde che un minimo di condivisione, rispetto a quell'aspetto, ci sia. anche perché non riesce a capire perché il regolamento non contiene degli elementi che stabiliscono preventivamente quali meccanismi di valutazione la Commissione stessa adotterà per eliminare dalla competizione uno o più cittadini che ritengano di proporre la loro candidatura al Consiglio Comunale stesso, atteso che i requisiti sono dei requisiti oggettivi che consentono, a chi è portatore di una laurea in giurisprudenza piuttosto che in scienze politiche o equipollente e avere maturato una esperienza nel settore della Pubblica Amministrazione, immagina, a livello di dipendente, piuttosto che avere rivestito un ruolo istituzionale che dilata abbondantemente la possibilità, per figure che hanno avuto l'onore e l'onere di sedere nei banchi di questo Consiglio Comunale per tanti anni, pur non avendo, evidentemente, i requisiti formali ma quelli sostanziali, non riesce a capire a quali elementi questa Commissione si riferirà ma questo è un problema che toccherà alla Commissione e non a lui che continua ad essere convinto dell'opportunità di una nomina diretta da parte della popolazione che più e meglio di questo Consiglio, che anche in questa circostanza dimostra i suoi enormi limiti. D'altra parte il contenuto del dibattito, che caratterizza questo Consiglio Comunale in questa circostanza e in altre, testimonia questa sua preoccupazione, nel senso che non c'è una partecipazione diretta, evidentemente, per quanto riguarda la maggioranza. In altri momenti, questi approfondimenti, si manifestano però non è dato di conoscere, da parte della minoranza, che pure soffre dello stesso limite, quali sono i ragionamenti che portano i diversi gruppi politici a sponsorizzare piuttosto che a sostenere l'opportunità di certe deliberazioni. Per quanto riguarda il gruppo della minoranza, all'interno della quale, ugualmente, langue un certo dibattito, però, alla fine, si riesce magari con argomentazioni di diversa natura a conquistare un minimo di partecipazione e di condivisione di comportamento e di voto all'interno di queste aule. Evidentemente non c'è questa volontà di sollecitazione e di partecipazione che rappresenta comunque un dovere da parte della maggioranza nei confronti della minoranza, quantomeno un dovere di coinvolgimento. Evidentemente i tempi ancora non sono maturi. Prende atto anche di questo e, come momento alto di non condivisione né del metodo e tanto meno della sostanza preannuncia che la minoranza non partecipa alla votazione che è tesa alla nomina di una Commissione per l'individuazione della figura del Difensore Civico.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale afferma che, essendo stata richiamata con particolare vigore la difficoltà di questo Consiglio a manifestare le sue potenzialità, il Consigliere Zedda ha parlato di limiti che lui non condivide anche se l'esistenza di ognuno, sia nella esistenza lavorativa quotidiana, lavorativa, professionale etc., sia questa esperienza che si sta vivendo, è naturalmente accompagnata anche dai limiti. A questi limiti gli piacerebbe

poter dare un parziale contributo e ne approfitta, in maniera molto estemporanea, per ricordare un appuntamento molto importante per i Consiglieri Comunali, per gli Assessori comunali di Sinnai e dei centri limitrofi che hanno ricevuto gli inviti per il 12 e 14 dicembre. Una iniziativa della Presidenza del Consiglio Comunale d'accordo con la Giunta che ci vedrà impegnati in un seminario di approfondimento con l'ausilio di docenti della scuola di Diritto l'Istituto Giuridico di Savona. E' il primo passo verso una forma nuova di partecipazione. E' convinto che, raccogliendo un suggerimento della Giunta, i prossimi appuntamenti saranno aperti anche alla partecipazione della cittadinanza e a coloro che manifesteranno interesse o attenzione relativamente a quelle determinate problematiche. Detto questo afferma di essersi illuso per un attimo che l'intervento del Consigliere Zedda portasse la minoranza verso una conclusione differente perché la costruzione che accompagnava il suo ragionamento probabilmente era questo. Prende atto con rispetto delle decisioni della minoranza e dice anche che, preso atto delle pregiudiziali che sono state palesate ed evidenziate nella discussione e sulle quali si augura che in tempi rapidi arriveranno gli opportuni chiarimenti, ma anche davanti alle pregiudiziali il Consiglio Comunale ha comunque il dovere di esprimersi. Allora un punto all'ordine del giorno è iscritto, il punto all'ordine del giorno è stato discusso, il punto all'ordine del giorno va votato nel rispetto dei ruoli e delle decisioni. Se il Consiglio è d'accordo con voto limitato a due si procede con la votazione.

Dopo la votazione, non essendoci altri interventi, si prosegue con la discussione sulle problematiche del depuratore che si riporta in separato verbale senza numero.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

<p>IL PRESIDENTE F.to SERRA</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI</p>
<p>Publicato all'Albo Pretorio dal 08.01.2008 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.</p>	
<p>Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.</p> <p>Sinnai, li 08.01.2008</p> <p style="text-align: right;">Il Funzionario Incaricato Cardia</p>	